

PRESENTAZIONE

Ben volentieri presento al pubblico dei docenti del Corso di Diploma in Terapista della Riabilitazione, ai Terapisti della Riabilitazione e al personale sanitario in genere questo volume di "Metodi e Tecniche della Riabilitazione Neurologica" di Lucio Antonio Rinaldi e collaboratori.

Il volume illustra le basi neurofisiologiche delle varie tecniche neuroriabilitative e la loro messa in opera per ottenere il recupero funzionale dei pazienti neurolesi. I problemi sono affrontati in un'ottica di ampio respiro che ben documenta cultura ed esperienza degli autori.

La neuroriabilitazione, oltre la neurochirurgia, è l'unico momento terapeutico valido in molte patologie neurologiche, con finalità del recupero di funzionalità residue o latenti in grado di ridare al soggetto un grado di autosufficienza più o meno completo.

Non credo di esagerare affermando che nella realtà italiana si sentiva il bisogno di un'opera così concepita anche alla luce delle recenti modifiche del Corso di studio di terapista della riabilitazione. Vorrei anche sottolineare che negli ultimi capitoli Rinaldi e i suoi collaboratori ci propongono un modello di movimento, basato sulle recenti teorie di caos deterministico che è frutto delle loro attuali ricerche. Si tratta di interessanti studi che mirano a raggiungere una verità sfuggente e che avranno importanti ripercussioni sulla valutazione dell'efficacia delle metodiche e dei loro risultati.

In quest'opera traspare a tutto campo, l'attaccamento di Rinaldi alla ricerca, che in taluni aspetti assume un carattere quasi "religioso".

Sono sicuro che il volume avrà l'accoglienza che merita e auguro, di tutto cuore, a Rinaldi e ai suoi collaboratori quei successi cui meritamente aspirano.

Prof. F.M. ANTONINI

Direttore Istituto di Gerontologia e Geriatria
Scuola Speciale per Terapisti della Riabilitazione
Università degli Studi di Firenze

PREFAZIONE

A distanza di circa sei anni dall'uscita del libro "Neuroriabilitazione" nasce questo nuovo volume indirizzato agli studenti che hanno scelto di intraprendere la professione di Terapista della Riabilitazione.

Al termine della precedente Prefazione, parafrasando Thomas Kuhn scrivevo "... in aperta crisi, però, si dovrà mettere in discussione tutto il paradigma scientifico e la conclusione sarà l'emergere del nuovo candidato per il paradigma, con la conseguente battaglia per la sua accettazione".

Oggi, posso ritenere che il nuovo paradigma derivante dalle teorie del caos deterministico abbiano aperto una lunga strada da percorrere, almeno per alcuni di noi; quello su cui sono scettico e che ci possa essere battaglia per l'accettazione. Credo, infatti, che molti riabilitatori abbiamo, da tempo, depresso le armi e, dopo aver sostenuto l'idea di una Riabilitazione multi disciplinare, abbiano, almeno per il momento, preferito chiudersi nella atavica Scuola di pensiero.

L'ipotesi che i tempi per un reale dibattito ancora non siano del tutto maturi mi sembra facilmente accettabile, ciò che più preoccupa è l'ipotesi che lo sviluppo scientifico della Riabilitazione interessi sempre meno e che i pochissimi impegnati stiano dimostrando solo che lavorare bene costa molto più del preventivato e questo ai manager della sanità non fa quadrare i conti.

Noi, comunque, andiamo avanti per la strada che continua a prevedere un terapeuta della Riabilitazione, tecnico a tutti gli effetti, che lavora in collaborazione stretta con il medico specialista, che può produrre un proprio pensiero scientifico, che verifica il proprio operare servendosi delle più moderne tecnologie e non abbia sempre bisogno di qualcuno che medi il suo lavoro.

È con queste idee che, negli ultimi sei anni di esperienza all'Istituto di Gerontologia e Geriatria dell'Università di Firenze sia come didatta non docente della Scuola Terapisti che come ricercatore abusivo ho continuato a proseguire sulla strada della costruzione di una metodologia scientifica riabilitativa.

Questo volume ha acquisito forma, giorno dopo giorno, grazie al contributo di numerosi studenti della Scuola Terapisti della Riabilitazione dell'Università di Firenze e di altri colleghi che sono riusciti a non essere ancora del tutto fagocitati dal sistema assistenziale italiano che non prevede spazi di autonomia culturale.

In apertura, il Capitolo 1 preparato con la Francesca Mengali, vuole essere un contributo alla comprensione delle complesse tematiche dello

sviluppo della conoscenza scientifica e della sua ricaduta in campo riabilitativo.

Cristina Bozzolini nel Capitolo 2 si è assunta l'onere di presentare allo studente l'enorme quantità di lavori sul recupero dopo lesione neurologica che rappresentano i punti di riferimento per la costruzione delle procedure terapeutiche.

Partendo dalla considerazione che la letteratura si modifica rapidamente, Anna Fortuna, nel Capitolo 3 ha cercato di mettere a fuoco le principali tendenze di ricerca nello studio del movimento e della postura.

Nel Capitolo 4, Claudia Biricolti, Laura Rucireta, Anita Birignani e Sabrina Frizzera hanno cercato, in maniera sintetica, di fornire allo studente quegli elementi utili alla comprensione di alcuni fondamentali parametri elettro-neurofisiologici di interesse neuroriabilitativo.

Con Michele D'Andria, nel Capitolo 5, abbiamo voluto sottolineare alcune ricerche sulla meccanoccezione che possono contribuire alla comprensione e allo studio di numerose tecniche rieducative.

Nel Capitolo 6, con il contributo di Costanza Panunzi, ho cercato di ripercorrere le strade complesse percorse dai ricercatori in tema di sviluppo, controllo ed apprendimento motorio. Anche questo capitolo vuole rappresentare, per lo studente, una guida e una base su cui poggiare le nuove ricerche del settore.

Il Capitolo 7 rappresenta il primo tentativo concreto di "inglobare i fatti neuroriabilitativi" nella moderna teoria dei sistemi dinamici. Francesca Di Giovanni è riuscita a rendere sufficientemente divulgative queste complesse nozioni che ho cercato di integrare ad alcuni delle nostre attuali tendenze di ricerca.

In fine Giuseppe Abiuso e Delia Loffredo nel Capitolo 8 offrono un'interpretazione della relazione terapeuta/paziente abbastanza originale su base dinamica e psicodinamica.

Spero che dalla lettura di questo testo, lo studente riesca a superare l'illusione che si possa avere "tutto e subito", ma anche ad evitare la delusione frustrante che di tutti i nostri progetti non si riesca ad avere "nulla e giammai".

Nel concludere questa breve prefazione vorrei dedicare questo volume ai Prof. Antonino D'Alessandro e Giulio Masotti che hanno permesso la mia crescita umana e scientifica.

Un ringraziamento particolare va indirizzato a tutti quegli studenti che hanno voluto incoraggiare il nostro lavoro di questi ultimi anni. Non posso fare a meno di rivolgere un ringraziamento particolare a Sarah Taddeo e Simona Navarri che sono state le prime ad esplorare con me l'affascinante teoria del caos deterministico.

Un grazie sentito a Sara Fanelli per la realizzazione del disegno di copertina e a Patrizia Niddomi che "sottovoce" ha voluto regalarmi un pensiero in retrocopertina.

LUCIO ANTONIO RINALDI